



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA,
SONDRIO E VARESE

Milano, [data del protocollo]

A

Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio
segreteria@pec.atosondrio.it

Class. 34.43.01/2690/2021

Ref. nota prot. n. 749 del 26/4/2021

Ns. prot. n. 9579 del 26/4/2021

OGGETTO: Rogolo (SO). Riassetto sistema depurazione Bassa Valle – Adeguamento funzionale del depuratore di Rogolo (Codice Commessa 2008001100). –
L. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, art. 14 bis Conferenza di servizi preliminare in forma semplificata ed in modalità asincrona; *d.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio*, art. 28, c. 4 Misure cautelari e preventive; *d.lgs. 50/2016 Codice di contratti pubblici*, art. 25 Verifica preventiva dell'interesse archeologico. –

Con riferimento alla trasmissione in data del progetto di fattibilità relativo all'opera in; vista la comunicazione di avvenuta richiesta di integrazioni e la conseguente sospensione dei termini (prot. n. 950 del 18/5/2021, ns. prot. n. 11949 del 19/5/2021); viste le integrazioni trasmesse con nota prot. n. 1101 del 8/6/2021 (ns. prot. n. 13986 del 8/6/2021); presa visione della documentazione di progetto, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, esprime i seguenti **pareri preliminari**:

Per quanto riguarda gli aspetti **paesaggistici**, si osserva che le opere ricadono in parte in ambito agricolo secondo il PdR del PGT del Comune di Rogolo. Valutata la localizzazione delle opere, si prende atto che l'area di intervento è esterna a vincoli paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004. Si suggerisce, ciò nonostante, di ridurre al minimo il consumo di suolo in ragione del fatto che le distese prative ancora esistenti sono elementi qualificanti del fondovalle. Allo stesso tempo appare necessario prevedere la piantumazione di essenze ad alto-medio fusto per mitigare l'impatto non solo delle nuove opere ma anche delle strutture esistenti.

Per quanto riguarda inoltre gli aspetti **archeologici**, esaminati gli elaborati progettuali, visti in particolare gli esiti delle valutazioni di cui al Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, redatto dalla dott.ssa Mimosa Ravaglia e trasmesso con nota prot. n. 1101 del 8/6/2021 (ns. prot. n. 13986 del 8/6/2021); considerato che sebbene nell'area oggetto dei lavori non sussistano specifici provvedimenti di tutela archeologica (c.d. «vincoli») ai sensi della parte II e III del d.lgs. 42/2004, sulla base dei dati attualmente disponibili è tuttavia possibile stimare un basso ma diffuso rischio archeologico, determinato dai rinvenimenti noti e dalle caratteristiche geomorfologiche favorevoli al popolamento antico, questa Soprintendenza, ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016, richiede l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, come disciplinata dall'art. 25, comma 8 del d.lgs. 50/2016.

Ad integrazione della progettazione si richiede, quindi, che la previa esecuzione di sondaggi archeologici preventivi fino alle quote di progetto o fino al raggiungimento del substrato sterile, che si potranno svolgere anche in concomitanza con i sondaggi geognostici già previsti.

Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all'art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente.

Il nominativo della ditta o del professionista incaricato e la data di inizio lavori dovranno essere comunicate a questo Ufficio, con congruo anticipo al fine di pianificare eventuali sopralluoghi ispettivi da parte di funzionari di questo Ufficio.

Nel caso di impiego di mezzi meccanici, al fine di consentire una corretta sorveglianza archeologica le operazioni di scavo dovranno essere eseguite per abbassamenti successivi con mezzo dotato di benna liscia.

A ogni mezzo meccanico in azione dovrà essere associato un archeologo.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del d.lgs. 50/2016.

L'articolazione delle attività di assistenza archeologica potrà essere meglio concordata con il funzionario archeologo, dott. Stefano Rossi, tramite i riferimenti riportati in calce.

Con i migliori saluti,

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Stolfi

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

I responsabili dell'istruttoria
arch. Federica Bergamini, f. architetto
dott. Stefano Rossi, f. archeologo
stefano.rossi@beniculturali.it | Tel. 335 1839940